

di Ruggiero Cataldi

Conosco il dr. Gelsomino A. Ventucci da oltre quarant'anni, da quando, ancora studente in medicina, frequentava Morcone, specialmente in occasione delle indimenticabili corse automobilistiche, organizzate dalla Pro-Loco, a cui partecipava puntualmente con la sua Simca Rally. Ricordo un pilota spericolato che sicuramente non rispecchia il suo carattere mite, tollerante, equilibrato e dialogante a cui si aggiungono notevoli doti umane e una capacità professionale, quest'ultima, acquisita sul campo.

Qualche anno fa, abbiamo trascorso una piacevole giornata insieme in occasione dell'ultima gara automobilistica, organizzata, sempre qui a Morcone, dall'allora amministrazione comunale. Quella volta è venuto come spettatore. Classe 1952, di Ponte, per gli amici Mino, iniziò la sua brillante carriera qui a Morcone, presso la ex USL 8, dove fu assunto, come assistente medico a tempo pieno, nel lontano primo luglio del 1990, a seguito di concorso pubblico.

Un curriculum vitae di tutto rispetto, considerato che, dopo essere stato trasferito, nel 1995, nei ruoli della ASL BN 1 e dopo aver ricoperto incarichi di responsabilità in tutti i Distretti Sanitari della provincia, da Sant'Agata a Montesarchio, da Telesse a Benevento, da San Bartolomeo a Morcone e dopo aver ricevuto, da parte del Presidente della Repubblica, l'onorificenza di Cavaliere al Merito, nel 2012 venne nominato Direttore Sanitario Aziendale, approdando nell'ambito sede centrale della ASL di via Oderisio. Successivamente, dal 2014 al 2015, ha ricoperto gli incarichi prima di Direttore generale f.f. e poi di Commissario straordinario ASL BN 1, per essere poi assegnato al Presidio Ospedaliero di Sant'Agata dei Goti con la funzione di sostituzione del Direttore Sanitario. E ancora, da circa un anno, lasciato il detto P.O., è stato incaricato dal D.G. quale referente Aziendale per la Tutela della salute in Carcere. Dal 14 gennaio 2019, dopo il pensionamento del dr. Giuseppe Maione e il provvisorio incarico affidato alla dr.ssa Annamaria Giangregorio, è stato nominato Direttore Responsabile del Distretto Sanitario "Alto Sannio Fortore" con le due sedi operative di Morcone e di San Bartolomeo.

Qualche sera fa, ci siamo sentiti telefonicamente; una conversazione di circa due ore, durante la quale abbiamo ricordato gli innumerevoli episodi degli ultimi quarant'anni che hanno progressivamente cementato la nostra amicizia anche, o meglio soprattutto, per essere stati dipendenti e amministratori, lui sanitario e io amministrativo, nello stesso contesto istituzionale, prima USL e poi ASL, con costanti frequentazioni durate oltre diciotto anni. L'occasione è stata propizia per costruire una intervista, a tratti confidenziale, che ho il piacere di pubblicare, quale saluto di benvenuto e come occasione per augurarci un buon lavoro.



PARCO NAZIONALE DEL MATESE

L'Area Protetta è una opportunità e non un vincolo

a cura della Redazione

Da qualche anno, spesso e volentieri, abbiamo dedicato articoli e servizi, pubblicato atti, provvedimenti, delibere e riportato iniziative varie con riferimento all'istituendo Parco Nazionale del Matese. Per ultimo, un'intervista all'arch. Bruno Parlapiano che ci ha fornito, tra l'altro, una breve cronistoria di tutto l'iter seguito affinché il Comune di Morcone venisse inserito nel citato Parco. E la storia continua! Infatti, il 20 dicembre scorso, il consiglio comunale di Morcone adotta, con voto unanime, apposita delibera, con la quale, nel confermare l'interesse a far parte dell'Ente Parco, decide, tra l'altro, di promuovere un confronto partecipativo con i cittadini, attraverso una campagna informativa tesa a rappresentare come l'istituzione e l'inserimento del comune di Morcone nel Parco Nazionale del Matese, possa diventare una importante opportunità di sviluppo economico e sociale attraverso la gestione sostenibile delle sue ricchezze naturali.

Due Regioni coinvolte (Campania e Molise), quattro Province mosse da entusiasmo (Benevento, Campobasso, Caserta e Isernia), diverse decine di Enti Comunali pronti a rivestire un ruolo da protagonisti, tutti con l'unanime convincimento che il nascente Parco sarà un imponente progetto amministrativo, politico, sociale, culturale, economico e turistico. L'Area Protetta, dunque, non sarà solo adesione a una legge e alle norme che la corredano. Parco

a pag. 2 ▶

CORREVA L'ANNO 2018

Carrellata degli eventi salienti dell'anno appena trascorso

di Chiara De Michele

L'anno buttato alle spalle, come è stato? Per qualcuno positivo, per qualche altro invece... da buttare dalla finestra. Come ogni stagione, il 2018 ha portato novità, sorprese, conferme, attese o disattese... Ripercorrendolo fissiamo insieme gli eventi clou, locali e mondiali. Alla fine ciascuno di noi tirerà le somme e potrà stilare il bilancio.

Gennaio. Mentre in Italia si parla di migranti (toh! Che novità!), di Albano e Romina (sorpresa!) nell'Alto Sannio si parla dell'impianto di messa in riserva, trattamento e recupero per la produzione di compost, da realizzare in loco.

Febbraio. L'omicidio di Pamela Mastropietro e il Festival di SanRemo riempiono le colonne dei quotidiani. A Morcone il tema eolico è caldissimo. Si parla anche di sorgenti acquifere.

Marzo. Ci sono le elezioni. Si vota per il Governo e il caos post elettorale per la formazione di una maggioranza. Vincono Movimento 5 Stelle e Lega. Morcone è sui canali nazionali con la puntata di "Serenio Variabile" con Osvaldo Bevilacqua.

Aprile. Sono giorni in cui le consultazioni per la costituzione del nuovo governo si susseguono. A Morcone si inizia a parlare di elezioni amministrative e circolano i nomi dei candidati. Brucia il CDR a Casalduni.

a pag. 2 ▶



DALLA PRIMA PAGINA CAMBIO AL VERTICE

Caro Mino, come battuta di leggerezza, ti comunico che mi trovi ancora una volta con la qualifica di direttore, non amministrativo della ASL, ma di responsabile di questo mensile che pubblichiamo dal 2011. Ti posso confessare che, appena sono venuto a conoscenza di questo tuo ultimo incarico, ho avuto immediatamente una gradevole reazione di contentezza, non solo per te, ma per quello che potrai fare per le nostre zone. Conosci molto bene l'Alto Sannio, o Alto Tammaro, e il Fortore che da qualche anno sono stati accorpate in un unico Distretto Sanitario, pur mantenendo ognuno la sede operativa: Morcone e San Bartolomeo in Galdo, ex USL 8 e ex USL 9 e, successivamente, con l'istituzione della ASL, Distretto 22 e Distretto 23. Sei stato dirigente medico qui a Morcone e Direttore del Distretto Sanitario di San Bartolomeo. Come pensi di gestire al meglio un territorio così vasto (il più grande della ASL) e quali iniziative ritieni di promuovere per migliorare l'erogazione dei servizi sanitari?

Ti ringrazio per questa intervista, che definirei più una cordiale conversazione, perché mi dai lo spunto per fare qualche riflessione insieme con te, fine conoscitore della materia. È vero, conosco il territorio di competenza del Distretto Alto Sannio Fortore, anche se, verosimilmente, da quando sono andato via (da Morcone, ottobre 1996 e da San Bartolomeo, dicembre 2000) molte cose sono cambiate. I miei ricordi sono legati a momenti di grande fermento operativo, prima con la USL 8 e poi, dal 1995, con la Asl BN 1. Territori popolati da cittadini operosi, corretti e onesti ai quali abbiamo il dovere di dare appropriate risposte ai bisogni di salute e alle esigenze socio-sanitarie rappresentate. Non sono cose nuove, e in questi anni, grazie anche a te, non sono mancati interventi di rilievo per queste zone. Dico "abbiamo il dovere", perché diversi sono gli attori, come gli Enti Locali, le associazioni di cittadini, e di volontariato, gli ambiti sociali ecc... che concorrono a ottenere i risultati che la popolazione giustamente si aspetta. Al Direttore del Distretto, coadiuvato dai dirigenti e dagli operatori tutti spetta il governo della domanda assicurando la gestione dei servizi socio-sanitari territoriali, coordinandosi con il Dipartimento di Salute Mentale e di Prevenzione e con la U.O. Dipendenze Patologiche. Operativamente e concretamente, prima di dare risposte e indicazioni, è doveroso leggere e studiare tutto ciò che mi deriva dai precedenti Direttori, e avere contezza degli obiettivi che mi saranno assegnati dal Direttore Generale, in ottemperanza alla relativa programmazione aziendale del Management. È mia intenzione incontrare i dirigenti e gli operatori tutti, i Sindaci dei comuni afferenti al Distretto, i medici di medicina generale, i pediatri di I.S., gli specialisti ambulatoriali, al fine di avere un quadro preciso dell'attuale situazione. Certamente, saranno sentite le Associazioni dei cittadini che, mi auguro con spirito di collaborazione, esprimeranno valutazioni e, soprattutto, attese ed esigenze degli utenti. In sintesi, bisognerà da subito lavorare molto e senza appesantimenti di qualsivoglia natura.

Sono andato via dalla ASL da più di dieci anni, durante i quali, qui a Morcone, c'è stato lentamente, ma inesorabilmente, un depauperamento in termini di risorse umane che ha avuto ricadute negative sulla qualità e sulla quantità dei servizi erogati.

Il depauperamento delle risorse umane è un problema non solo del Distretto Alto Sannio Fortore, ma di tutte le ASL della Regione Campania. Negli ultimi 8/9 anni sono andati via, per vari motivi, dal Servizio Sanitario Regionale, circa 13.000 operatori e, per il blocco del turnover, non c'è stata sostituzione, se non parziale. Un problema non solo quantitativo, ma anche qualitativo, perché non è stato possibile inserire nuovo personale nel ciclo lavorativo e, quindi, avvalersi di giovani energie che avrebbero consentito un approccio positivo e qualificante, grazie a specifiche competenze verso le nuove tecnologie di cui ormai si avvale la Sanità e che avrebbero fatto ancora di più, se fossero state affiancate agli esperti operatori in attività. Auspicio uno sblocco a breve della situazione e alla possibilità di integrare, secondo le reali esigenze, le Unità Operative con personale idoneo e preparato a garantire l'erogazione delle prestazioni prevista dai L.E.A., che oggi avviene non di rado con difficoltà ed è assicurata grazie anche all'abnegazione degli operatori.

So che non potrai rispondermi, per mancanza di conoscenza degli atti, delle dinamiche e delle motivazioni relative su quanto andrò a rappresentarti, ma vorrei solo informarti in merito a quanto accaduto circa due mesi fa qui a Morcone. Il nostro territorio ha subito, di recente, un grave torto: un ko senza precedenti: la chiusura senza appello, voluta fortemente dalla Direzione Centrale, della RSA Psico-Geriatrica c/o il Nuovo Capozzi, regolarmente inserita nel Piano Sanitario Regionale 2016-2018, i cui pazienti sono stati trasferiti presso la RSA privata-accreditata di Santa Croce del Sannio. Naturalmente, con grande disappunto della popolazione e con gravissimi danni arrecati a tutte le unità che lavoravano nei servizi esternalizzati. Sicuramente, c'erano dei problemi che, per quanto ne sappia, avrebbero potuto essere tranquillamente risolti, considerato che quella struttura ha regolarmente funzionato per oltre venti anni.

E ancora: circa 15 anni fa, la ASL acquistò, sempre qui a Morcone, un fabbricato ubicato presso la villa comunale per destinarlo ad ambulatori per le attività extra moenia e a sede del SAUT. Ricordo bene che c'era stato un finanziamento ad hoc per il recupero e il restauro della struttura ma che, per motivi che non sto qui a riportare, fu revocato, per cui non se ne è fatto più niente. Di recente, la passata amministrazione comunale aveva inoltrato una proposta all'attuale D.G. di acquisire la struttura alla disponibilità del Comune che avrebbe provveduto a recuperarla e a destinarla a nuova sede della RSA. Non c'è stata nessuna risposta.

Infatti le problematiche e i fatti da te rappresentati richiedono la conoscenza degli atti e, se del caso, un approfondimento e un confronto con il Management aziendale e non sono e non possono essere di esclusiva e specifica competenza del Direttore del Distretto. Intendo, comunque, rassicurare tutti i cittadini che negli incontri avuti in questi giorni con i Direttori Generale, Amministrativo e Sanitario, ho colto vivo interesse e attenzione verso il territorio del Distretto Alto Sannio Fortore, precisa indicazione di assicurare l'erogazione delle prestazioni previste dai L.E.A. attraverso servizi efficienti e attrezzature adeguate. Saremo impegnati a dare attuazione alle misure necessarie e agli interventi socio-sanitari corretti per consentire agli utenti di ricevere le cure, le terapie e le prestazioni dovute e, soprattutto, appropriate per la realizzazione di una vera presa in carico del paziente bisognoso, in continuità con le precedenti Direzioni Distrettuali. Questa è la sfida che ci attende.

Grazie Direttore e di nuovo buon lavoro.
Grazie a te.

DALLA PRIMA PAGINA PARCO NAZIONALE DEL MATESE

vorrà significare molto di più, a partire dallo stile dei suoi abitanti. Su questo necessario e importante aspetto si è soffermato Vincenzo D'Andrea, coordinatore della Consulta del Matese. Facciamo nostre le sue dichiarazioni che di seguito riportiamo: "Come stiamo sostenendo dal primo momento,



tesi in base alla quale il Parco Nazionale rappresenterebbe solo una serie di vincoli e non una opportunità per il territorio. Forse questo timore si è generato dopo avere constatato l'esperienza, decisamente fallimentare, del Parco Regionale. A questo proposito,

in cui ha preso consistenza questa determinante e vitale sfida per il territorio, è importante che le Comunità siano coinvolte attraverso la sensibilizzazione dei cittadini in merito alle scelte che verranno compiute. L'Italia dei Parchi, così come si vorrà opportunamente realizzare, non potrà prescindere dalle Comunità che la popolano. In Italia, i Parchi e le Aree Protette non sono aree estensivamente selvagge: a ogni manciata di chilometri, infatti, anche nelle aree apparentemente più inospitali, si riscontra un insediamento umano di storica presenza, soprattutto agro-pastorale. Per questa ragione, occorre comprendere che i Parchi e le Aree Protette vanno realizzati con il necessario coinvolgimento e protagonismo delle Comunità che li vivono. Le stesse Comunità, d'altra parte, devono prendere coscienza che solo una tutela regolamentata consente di conservare la propria identità nei tempi a venire".

D'Andrea, quindi, con tali affermazioni, smonta la

è necessario chiarire che "tale timore è la conseguenza più logica, e forse giustificata, del pensiero di chi ha vissuto un Parco assente negli ultimi quindici anni, da cui la comprensibile reazione che rappresenta sicuramente il primo forte ostacolo nel processo di costituzione di un Buon Parco Nazionale. Si evince, dunque, che un Parco non può basarsi unicamente su una serie di leggi ma sul coinvolgimento di chi lo vive. Ed è proprio questo l'elemento sul quale occorre un impegno più forte non solo da parte delle Istituzioni ma anche dei cittadini del Matese. È pur vero che la tutela del mondo naturale dai continui attacchi della brama di sfruttamento insostenibile non può fare a meno di norme rigorose, ma è altrettanto vero che queste stesse norme, garanzia per gli abitanti e soprattutto per le generazioni che verranno, devono essere alimentate dalla convinta partecipazione e da un orgoglioso senso di appartenenza di tutti i cittadini".

DALLA PRIMA PAGINA CORREVA L'ANNO 2018

Maggio. Giuseppe Conte è premier sostenuto dall'accordo politico Movimento 5 Stelle e Lega. C'è il matrimonio di Harry e Meghan nel Regno Unito. Due sono le liste a Morcone che concorrono alle amministrative: "Evoluzione 2.0" (candidato sindaco Bruno Parlapiano), "Cambiamo Morcone" (candidato sindaco Luigino Ciarlo). Viene inaugurato l'edificio scolastico di Piazza Libertà.

Giugno. L'Italia chiude i porti alle Ong. L'Europa trema di fronte al braccio di ferro posto in essere dal ministro dell'Interno, Salvini. A Morcone vince le elezioni con largo consenso Luigino Ciarlo.

Luglio. Toni accesi tra Salvini e Saviano. Si parla ancora di Ong e tagli alle cooperative impegnate nell'accoglienza dei migranti. A Morcone arriva il treno storico e la Biblioteca non ha più convenzioni e non è assicurata l'apertura quotidiana. Viene annullato il bando di gara per la costruzione del nuovo edificio scolastico.

Agosto. Crolla il ponte "Morandi" a Genova. La nazione piange 43 vittime. A Morcone viene ripristinato il doppio senso di circolazione in via Roma e la scuola dell'infanzia viene scissa, un po' nel centro storico e un po' nella struttura di Cuffiano. La festa del 15 agosto è in linea con la politica di spending review. Vanno via i migranti ospiti della struttura locale (ex "Belvedere").

Settembre. Ius Soli. Reddito di cittadinanza e Flat tax sono temi che infiammano il dibattito. L'Europa scruta bene le mosse politiche del Governo italiano. Morcone perde la prima classe del Liceo Scientifico. La Fiera Campionaria apre i battenti. C'è il nuovo presidente Gioi Capozzi

a dare il gentile benvenuto agli espositori.

Ottobre. Entra in vigore il Decreto Legge "Salvini" (decreto sicurezza). La gendarmeria francese sfiora i confini e i rapporti tra Italia e Francia diventano tesi. Morcone è in lutto. Un giovane padre, Nicola Vigliotti, perde la vita nel tragico incidente sulla SS87, a pochi chilometri da casa sua.

Novembre. La manovra finanziaria entra nel vivo e l'Europa bacchetta l'Italia. Morcone perde la storica filiale del Banco di Na-

poli. Viene chiuso anche l'RSA. Si insedia il nuovo presidente della Provincia Antonio De Maria, sindaco di Santa Croce del Sannio.

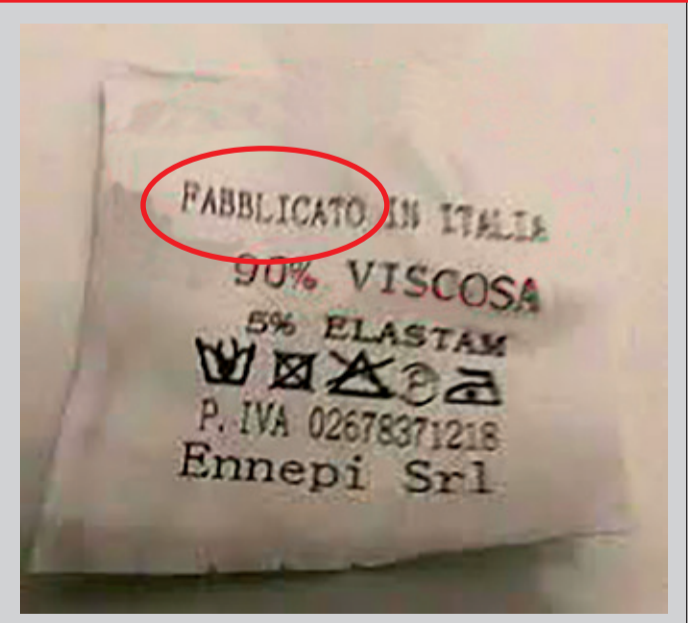
Dicembre. Il decreto legislativo "Salvini" diventa legge. La fatturazione elettronica manda in tilt l'Agenzia delle Entrate. A Morcone viene proposto "Sapori in Fiera". Ci si prepara al Santo Natale con la manifestazione il "Borgo dei presepi" che si chiuderà con il "Presepe nel Presepe", successivamente annullato causa maltempo.

Che anno è stato?

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italcis, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436

Visita il sito dell'associazione "Adotta il tuo Paese"



ADOTTA IL TUO PAESE

Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca, informazioni sugli eventi più importanti. Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere on line "il Murgantino".

www.adottailtuopaese.org

MORCONE Formazione e territorio

Siamo nel periodo in cui si effettuano le iscrizioni ai vari ordini di scuole, per cui di buon grado riporto alcune riflessioni dell'architetto Bruno Parlapiano, relative soprattutto alla scelta dell'indirizzo della scuola secondaria di secondo grado, in coerenza con le vocazioni del territorio

il Murgantino

In base alla sua esperienza professionale, ritiene che le scuole presenti sul Territorio possano costituire un volano per lo sviluppo economico delle nostre zone?

Parto da una considerazione di carattere generale. Qualche mese fa ho avuto occasione di esprimere la mia opinione sulla formazione dei nostri giovani morconesi. Ragionando sulla eccellente carriera intrapresa da alcuni nostri ex studenti del liceo scientifico (suggerisco al giornale di raccontare alcune di queste carriere, intervistando direttamente gli interessati) si sottolineava l'innegabile valenza formativa del nostro Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana".

Ciò nonostante, negli ultimi anni abbiamo visto un lento, costante calo delle iscrizioni.

Tralasciando motivazioni riconducibili al tema "l'erba del vicino è sempre più verde", che spinge i genitori a iscriverne i propri figli nei licei dei capoluoghi di provincia, va sottolineata l'attrazione verso istituti più alla "moda", quale quello alberghiero, oppure verso istituti tecnici che promuoverebbero competenze ritenute più vicine al mondo del lavoro.

Dalla sua riflessione, emerge una profonda stima nei confronti del nostro Liceo Scientifico, ma in che misura la formazione acquisita dai nostri giovani studenti ha una ricaduta sullo sviluppo della Comunità morconese?

La formazione dovrebbe interessarci tutti. È vero, riuscire a indirizzare i nostri giovani su materie che possono trovare sbocco interno al fine di ridurre lo spopolamento giovanile, è un tema che ci deve coinvolgere.

Ho affermato recentemente - mi rimane il cruccio di non essere stato compreso proprio da qualche giovane - che è giusto che i giovani, che hanno acquisito competenze per le quali si riesce a trovare gratificazione solo al di fuori dei nostri territori, approfittino della possibilità di spostarsi per raggiungere una piena affermazione professionale. Per maggiore chiarezza: chi studia ingegneria biomeccanica, è probabile che troverà sbocco in strutture altamente professionali di ricerca e produzione di sistemi profondamente ingegnerizzati, ed è certo che il nostro territorio ne è sprovvisto. Chi immagina di lavorare in un ufficio marketing di un grosso marchio a respiro sovranazionale, è molto probabile che

troverà collocazione lavorativa in un grosso centro urbano nazionale o estero. Parliamo anche di chi vuole frequentare facoltà di architettura (per rimanere a questioni a me più vicine): questi ha necessità di vivere luoghi e culture dove si fa progettazione reale e si realizzano architetture contemporanee. È inevitabile, purtroppo, guardare a società molto più dinamiche magari in altri stati europei, per rimanere vicini!

Allora diventa inesorabile lo spopolamento locale? Ad analizzare ciò che è sotto i nostri occhi, la risposta sembrerebbe solo affermativa.

Ma certamente la mia non è arrendevolezza. Intendo, però, ribadire che io sono a favore di quei giovani che si spostano per raggiungere la piena soddisfazione personale, affermandosi nella loro vocazione e nella loro libertà e, in questo, mi sento di sostenerli moralmente. La loro affermazione ad alti livelli è l'affermazione della società morconese!

Risulta dunque quanto mai necessario individuare le nostre potenzialità. Dobbiamo capire in che modo poter formare i giovani all'utilizzo proficuo delle risorse locali, nella consapevolezza che

è un territorio essenzialmente a vocazione agricola, nella sua accezione più ampia.

Per un mio interesse personale, in passato mi sono occupato di promozione del territorio e di agroalimentare. Ho ricercato quali iniziative erano nate su questi temi e mi sono impegnato a viverle in prima persona, partecipando ad alcune iniziative di Slow Food. Esistono in ambito nazionale attività di formazione, e mi riferisco, ad esempio, all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo - Bra (Cn) (UNISIG), che nasce sull'esperienza di Carlo Petrini, "la quale si pone l'obiettivo di creare una nuova figura professionale, il **gastronomo**, capace di operare nella produzione, distribuzione, promozione e comunicazione dell'agroalimentare di qualità". Un altro esempio lo troviamo all'Università degli Studi di Milano che propone l'Università della Montagna con un corso in Project Management della Montagna, con l'obiettivo di formare professionisti sul tema della "progettazione e gestione di progetti, in risposta a bandi europei, nazionali e regionali sulle tematiche attinenti allo sviluppo della Montagna".

Ma esistono in tal senso delle opportunità for-

mative locali?

Un esempio a noi più vicino è sicuramente dato dall'Università del Sannio di Benevento, con il corso di laurea in Scienze Biologiche. A tal proposito, è doveroso ricordare le esperienze positive vissute con il prof. Ettore Varricchio nell'attività di conoscenza scientifica e di promozione di prodotti agroalimentari del territorio del Sannio.

Qualche anno fa, precisamente nel 2012, abbiamo elaborato un progetto dal titolo *Un viaggio tra i sentieri di Morcone - lo sviluppo del sistema sostenibile*, nell'ambito del quale abbiamo creato un portale, www.turismomorcone.it, e tracciato dei percorsi culturali lungo il nostro centro urbano e in alcune aree rurali. L'idea era di dotare di uno strumento più attuale il fruitore dei nostri luoghi. Si pensava principalmente alle scuole che potevano utilizzare il portale e percorrere i tracciati individuati al fine di consentire ai bambini di visitare e conoscere il loro territorio. Il progetto fu anche illustrato alle scuole attraverso l'organizzazione di una giornata dedicata.

Appare chiaro che le potenzialità ci sono. Come ridisegnare allora il ruolo della scuola loca-

le in modo da eliminare lo scollamento, ora più che mai deleterio, tra formazione e territorio?

Il mondo della scuola locale ha un ruolo fondamentale: a partire dai più piccoli con la conoscenza del territorio, passando per le scuole medie attraverso una conoscenza più consapevole, per arrivare infine al liceo che può affiancarsi all'università per una conoscenza ancora più approfondita della storia dei luoghi, dell'economia delle attività produttive e della chimica dei prodotti. Risulterebbe, pertanto, naturale, giungere all'università per la formazione di una nuova figura di imprenditore locale.

Per concludere, immagino un divulgatore dei luoghi che conosca profondamente territorio, produzioni e natura. Un imprenditore che faccia da anello di congiunzione tra il nostro territorio e i fruitori. Un imprenditore capace di offrire il prodotto Sannio. Richiamando ancora vecchie esperienze disegnatrici tra amici, un imprenditore capace di "vendere" il "Paniere del Sannio".

Ringraziamo per le sue interessanti riflessioni e per gli spunti che ha offerto ai nostri lettori.



IN LIBRERIA

Via degli Italiani, 29/A - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007 - 0824 957214



Gli antichi statuti di Morcone
Cofanetto con 2 volumi:
euro 20,00



La Madonna della Pace in Morcone: storia e devozione
Artistico cofanetto con volume+cd:
euro 10,00



L'Estate Morconese
Testimonianze, foto e documenti
in 180 pagine:
euro 15,00



SASSINORO Il culto a "Sant'Andone" a Morcone e Sassinoro

di Paolo Mastracchio

Un antico detto sassino recita: "Pasqua bbeffania tutte le feste manna uia. Rispond Sant'Andone, aspetta! Ci sono ancora io con l mia festa". Dunque, quella di Sant'Antonio Abate del 17 gennaio rientra nel novero delle feste natalizie. In pratica, la ricorrenza costituisce la fine e l'inizio di due cicli festivi.

Chiuso il ciclo natalizio, incomincia quello del carnevale e la festa di Sant'Andone ne dà inizio, grascia prima della quaresima. Sant'Andone è il santo del deserto, avendo fatto l'eremita nel deserto egiziano sulla scia di San Paolo il Tebaide. Era continuamente minacciato dal demonio che si manifestava sotto le spoglie di giovinastrì che gli procuravano tanto fastidio e tanto dolore. Quel maialino che è sempre ai suoi piedi è la metafora del diavolo che il santo addomesticò ricacciandolo nell'inferno.

Il culto per questo santo, fondatore del monachesimo occidentale, incominciò a diffondersi nel IV secolo e, si estese in tutto il Mediterraneo, principalmente per la capacità del santo di guarire gli animali che si allevavano sotto la sua particolare protezione. Per tale motivo, la sua ricorrenza si celebra dappertutto e in Abruzzo si organizzano grosse manifestazioni.

Da ragazzi, la sera della festa andavamo in giro per il paese suonando i campanacci. Qualcuno si divertì a inventare scene dal sapore allegro, come i "Nqotte che si rappresentano a Sassinoro la sera del 17 gennaio.

Il culto di questo santo era molto fervente a Morcone e Sassinoro. Un'antichissima scultura, conservata a Morcone, ritrae il santo monaco Abate. Essa proviene dall'antica chiesa in Morcone dove c'era anche un cenobito importantissimo.

Secondo antiche dicerie, il rudere esistente a Morcone, lateralmente alla forra del torrente San Marco, lato sinistro, sarebbe l'antica chiesa di Sant'Antonio Abate di cui si parla anche nei documenti d'archivio morconesi. Questa chiesa aveva un contenzioso in merito alle rendite dei beni in Sassinoro che i morconesi ritenevano dovessero esser pagate alla Chiesa omonima di Morcone.

Gli anziani di Sassinoro mi dicevano che il rudere esistente a Sassinoro all'omonima località era quanto rimaneva dell'antica chiesa, certamente trasformata in abitazione quando ne venne meno l'uso. Fino a poco tempo fa, il rudere era intero in altezza, la sera del 17 gennaio, ricorrenza del santo, oggi si usa accendere un falò in onore dell'Abate del deserto egiziano, con la benedizione del fuoco e degli animali. Il tutto termina con una serata di libagioni e di balli, mentre compaiono le prime rappresentazioni carnevalesche. Protettore del fuoco è il Santo Patrono dei fabbri che, in occasione della festa, chiudevano bottega per assistere ai riti religiosi. Usavano fare una tavolata estesa agli apprendisti e ai collaboratori. A Sassinoro, nella bottega di Federico Mastracchio, antico fabbro, nonno di quello che aveva bottega a Morcone, c'era un'immagine in ceramica del santo, tanto era la fede e la devozione per il santo, venuta in possesso dei nuovi proprietari della bottega, ora scomparsa ma, ubicata all'epoca, nei locali della Torre, in pieno centro storico.



"Fiat Lux"

di Irene Mobilia

In questi giorni a ridosso del solstizio d'inverno le giornate sono corte e, quindi, le tenebre avvolgono molto presto le nostre contrade. Non possiamo farci niente; per di più il cielo è spesso nuvoloso e, perciò, non possiamo contare neppure sulla luna. Ci piacerebbe, pertanto, di godere di un minimo di illuminazione pubblica per evitare attacchi di panico o, peggio, cadute disastrose.

Lungi dal rinunciare all'ambizioso desiderio "Che viva il centro storico", ci accontenteremmo di una semplice lampadina che illuminasse le notti in alcune strade "storiche".

Molti giorni fa, notammo che in paese i lampioni erano accesi nonostante fossimo nel colmo della mattinata, forse per controllare il buon funzionamento degli stessi. Concepimmo, perciò, la speranza, alquanto incauta in verità, che anche la strada montana (Via Tito Aurelio Negri nella fattispecie) avrebbe ricevuto la cura necessaria per l'illuminazione. Ma, ahinoi, la luce non fu e così, un po' timorosi ci siamo rassegnati ad avanzare a tentoni.

Bè, sono cose che accadono a noi altri "storici", un po' dimenticati e ritrovati magari in occasione della questua per qualche festa paesana.

Chiusa, comunque, questa lunga digressione, presentiamo a chiunque lo apprezzi il nostro augurio per un bel Natale e un nuovo anno felice e... luminoso.

Giornata internazionale della violenza contro le donne; Pontelandolfo c'è.

di Gabriele Palladino

Un fiore, eterno emblema dell'amore, adagiato sulla panchina rossa dall'Amministrazione Comunale su iniziativa dell'Assessora Rossella Mancini, in via Fratelli Rinaldi martiri dell'eccidio del 1861, è il simbolo del diritto di esistere delle donne, il diritto di vivere.

La "Giornata internazionale della violenza contro le donne" è stata fortemente voluta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per sensibilizzare i governi a compiere azioni concrete di contrasti agli atti di violenza di cui le donne sono vittime.

La sua celebrazione ricade il 25 novembre in ricordo del brutale assassinio delle sorelle Mirabal avvenuto nel 1960. Le tre sorelle furono e divennero esempio di donne rivoluzionarie, che tentarono con forza e coraggio con-

sapevoli del rischio che correvano, di contrastare il regime di Trujillo, dittatore della Repubblica Dominicana per oltre trent'anni.

Nelle ultime settimane è pressoché giornaliero il bollettino di guerra: donne vittime di persecuzione, minacce, di violenza psicologica, violenza economica, violenza sessuale, violenza fisica, ferocemente picchiate e uccise in nome di un "amore", che qualcuno ha definito "malato e assassino", da mariti, ex mariti, fidanzati, ex fidanzati, amanti, ex amanti, senza distinzione di razza o ceto sociale.

Una sequela di morti e sfregi senza fine, nonostante l'impegno profuso dalle Istituzioni, non ultimo il "Patto dei Comuni" promosso dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani su iniziativa del Sindaco di Milano, Beppe Sala, con lo scopo di fare rete tra le Amministra-

zioni, che oggi conta l'adesione di oltre cento Comuni. Pontelandolfo c'è, raccoglie l'invito dell'Anci, espone la bandiera a mezz'asta in segno di lutto e invita tutti.

I ragazzi dell'Associazione Culturale "Ri Ualanegli", nel contesto del "convegno teatralizzato" come dice la promotrice dell'iniziativa Michela Delli Veneri per dare un contributo informativo quale metodo migliore per combattere un fenomeno devastante, hanno fatto voce forte, prorompente, dal sapore intenso dell'esortazione: "Io non ho paura!"

Come le tre sorelle Mirabal, le donne non devono avere paura, non sono sole, devono avere il coraggio di contrastare i loro assassini attraverso la denuncia di ogni forma di sopruso prima che sia troppo tardi, devono avere la consapevolezza che sotto varie forme di tutela lo Stato c'è.



COLLE SANNITA Convenzione tra Comune e Infratel Italia

di Luigi Moffa

Il territorio comunale sarà servito dalla "Banda Ultra Larga". Pertanto tra il Comune e la società "Infratel Italia" Spa dovrà sottoscrivere uno schema di convenzione, che ha avuto il via libera della giunta, per la realizzazione delle infrastrutture per telecomunicazioni in banda ultra larga.

La convenzione disciplina e regola le modalità di interazione tra l'ente e la società "Infratel Italia" Spa per l'esecuzione delle opere di realizzazione e di manutenzione della infrastruttura. Inoltre, l'esecutivo ha demandato ai competenti uffici comunali il controllo del rispetto delle esigenze di tutela delle strade comunali e della sicurezza di circolazione.

"Questa iniziativa - si legge nell'atto deliberativo - rappresenta un potenziamento per la rete telematica e una concreta possibilità di sviluppo del territorio, tendente a definire le strategie per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e a stimolare un processo di innovazione e di incremento di competitività, al fine di promuovere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del territorio attraverso le tecnologie digitali".

"Infratel Italia" Spa è la società in house del ministero dello sviluppo economico che cura la realizzazione degli interventi su mandato della Regione Campania. Infatti, l'ente Regione ha posto tra i suoi obiettivi strategici proprio quello di estendere la copertura della rete Banda Ultra Larga all'intero territorio regionale attraverso l'attuazione di interventi a valere sulle risorse della programmazione europea 2014/2020. Infine, va detto che la convenzione non comporta spese per il Comune se non la collaborazione dei propri uffici (tecnico, finanziario e polizia locale).



Scripta Manent
EDIZIONI

Via degli Italicì, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956007
manent2010@libero.it

Stampiamo libri da oltre 30 anni, ora anche con le ultime tecnologie

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica

Via Roma, 102 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957483

ORIMA
di Mazzucco Mariassunta

Addobbi floreali per cerimonie
Tutto per l'agricoltura
e per gli animali da compagnia

Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

PROMOSTAMPA
serigrafia

**CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA
PREMIAZIONI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
E DA LAVORO**

Zona industriale 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio

Facciamo "Buuuuuu" al razzismo



I cori razzisti - Buuuuu - nei confronti di Kalidou Koulibaly, come di chiunque altro giocatore nero o bianco, giallo o rosso che sia, non sono solo insulti indegni ma anche e soprattutto intimamente anti-calciatistici. Basterebbe fare un'osservazione elementare: il più grande giocatore di ogni tempo è nero: Pelé. Talmente grande e talmente nero che per sottolineare la grandezza di un'altra immensità calcistica come quella di Johan Cruyff lo si definì: il Pelé bianco. Tuttavia, bisogna intendersi meglio. A mettere in fuorigioco l'insulto razzista non è solo la grandezza di Pelé - e altri giocatori si potrebbero prendere ad esempio: Eusebio, mirabile eleganza di Pantera nera, o quel sommo giocatore di Rijkaard - ma lo stesso calcio: la logica razzista è incompatibile con il calcio e con il Gioco. Non è solo una questione di educazione e di rispetto come ha detto, pur giustamente, Cristiano Ronaldo difendendo il gigante buono napoletano perché è invece la stessa natura del gioco del calcio come scontro o come lotta e come rito e persino come atto di guerra simulata ad esaltare ed elogiare la comune umanità degli avversari in partita. La logica razzista è negata dalla logica calcistica.

La sera del 26 dicembre scorso a Milano l'atto di guerra c'è stato per davvero, altro che simulazione. Squadre organizzate di tifosi interisti - ultrà di una squadra che per paradosso si chiama Internazionale - che hanno preparato, armati di mazze e roncole e quant'altro, un agguato ai tifosi napoletani. Alla fine, come si sa, c'è scappato il morto: il capo della frangia "Blood Honour" Daniele Belardinelli detto Dede. Si individueranno le responsabilità, forse. Non escluse quelle di una assenza del controllo dell'area circostante il Meazza in cui è andata in scena la guerriglia urbana. Ma ciò che qui conta è capire cosa la cultura calcistica in quanto tale possa fare per impedire che il tifo calcistico diventi un problema di ordine pubblico fino a degenerare nella guerriglia e nei funerali che si ripetono periodicamente.

La logica del calcio, come di qualunque gioco in cui si incontrano, si scontrano e si fronteggiano due squadre, ha in sé la violenza. Non bisogna aver paura di questa verità ed è necessario intenderla perché il calcio in quanto contiene in sé l'atto violento evita che quella violenza si scarichi nella società e, soprattutto, che degeneri nella forma peggiore di violenza organizzata che è quella totalitaria. I sostenitori delle squadre sono mossi da una logica dell'appartenenza che si alimenta sia della passione per la propria squadra sia della sconfitta della squadra rivale. Non ci vuole molto per notare che le due squadre in campo simulano una battaglia tra due eserciti o, se si vuole,

anche un atto amoroso in quanto l'amore è una diversa forma di guerra. Tuttavia, la grande nobiltà del calcio e del Gioco sta proprio in questo: mostra in modo spettacolare e giocoso come la logica tribale che tende ad annientare l'Altro è deleteria per vivere, per giocare e persino per vincere perché annientando l'Altro si annienta, in realtà, se stesso come altro. La morte di Daniele Belardinelli lo dimostra in modo drammatico.

L'Altro non è solo la squadra avversaria ma ogni squadra che scende in campo. L'alterità attraversa in modo trasversale il calcio da una parte all'altra del campo, da una curva all'altra. Senza questa alterità di fondo, che è la condizione umana, non si potrebbe giocare. Come una guerra non nega la comune umanità e come i vincitori di una guerra sentono addosso, sulla loro pelle, la sofferenza e l'umanità dolorante del nemico sconfitto e gli rendono onore, così i vincitori di una partita di calcio sono accomunati agli sconfitti e scambiandosi le magliette ne assumono il sudore e la storia come il proprio sudore e la propria storia. Il Gioco ci rivela

come ospiti anche a casa nostra, anche quando giochiamo in Casa. Ecco perché la logica razzista è stupida: è anti-calciatistica. Non è solo una questione di buone maniere. È prima di tutto una questione calcistica. Oggi Kalidou Koulibaly, lungi dall'essere escluso dal gioco e dall'umanità, è il rappresentante più luminoso del gioco e dell'umanità proprio in quanto giocatore di colore. Lo vogliamo dire in modo ironico e con la stessa logica calcistica che in quanto socratica è sommamente ironica? Ebbene: la logica razzista è una forma di autogol.



Kalidou Koulibaly

PONTELANDOLFO Una strenna speciale per i ragazzi della scuola media

di Gabriele Palladino

Un Babbo Natale molto speciale si è calato quest'anno tra i banchi della scuola, con il sacco pesante sul groppone, contenente un regalo per ciascun alunno e ogni docente della Scuola Media dell'I.C. S@mnium di Pontelandolfo.

L'iniziativa di importante interesse culturale, ancor più significativa nel caso specifico, è stata curata dallo storico risorgimentalista Renato Rinaldi, già direttore del noto portale pontelandolfonews, nonché ricercatore di carte e documenti inediti sui fatti che luttuosi e guasti portarono a Pontelandolfo in quella triste, rovente estate del 1861.

Gino Martino e Carmine Fusco componenti dell'Associazione Culturale "Pontelandolfo Città Martire" che il Rinaldi presiede, tra l'altro, hanno sostenuto in cooperazione l'apprezzabile gesto. Babbo Natale ha svuotato il sacco sui tavoli tra le mura della scuola, eterno, insostituibile luogo di cultura e di istruzione delle generazioni che bussano alle

porte del domani, tirando fuori un dono molto gradito, un dono davvero speciale, importante, che tutte le famiglie pontelandolfesi vorrebbero e dovrebbero custodire in casa per contenuti e valenza storico-documentaria su fatti e misfatti coinvolgenti la madre terra.

Il volume, infatti, curato appunto da Renato Rinaldi, "Per Ricordare e non dimenticare", racchiude una ricca documentazione su episodi risorgimentali e, in particolare, sull'eccidio di Pontelandolfo accaduto nell'agosto del 1861 per mano dell'usurpatore piemontese che invase le terre del Sud compiendo scempi, carneficine, massacri, stupri in nome dell'Unità d'Italia (sic!).

Dopo la consegna del libro ai presenti, alunni e docenti, la cerimonia ha imposto un momento di riflessione sul doloroso destino di Pontelandolfo e dei suoi abitanti, umili contadini antenati dei ragazzi che oggi frequentano la scuola per imparare, per conoscere la storia, quella drammatica storia. È stato altresì fatto dono di una cartolina a ricordo della manifestazione dell'agosto 2011 (150° dell'Unità d'Italia - 150° del martirio di Pontelandolfo) quando la voce dello Stato Italiano sancì l'innocenza di una comunità mite e laboriosa, abitata al tempo del crimine per lo più da contadini e artigiani, per un secolo e mezzo bollata sul corpo martorizzato dal fuoco savoiardo con il marchio infamante di "paese di briganti".



Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Sol stat

21 dicembre 2018, ore 22.23: è il momento in cui quest'anno "il sole si è fermato"... Il solstizio, infatti, parola derivante dal latino "sol stat" (il sole si ferma), accade in estate e in inverno, a sottolineare il giorno più lungo e il giorno più corto dell'anno.

Il solstizio d'inverno segna l'inizio dell'inverno astronomico ed è il giorno più breve dal punto di vista delle ore di sole, poiché l'inclinazione dell'asse terrestre, rispetto al sole, è tale che i suoi raggi ricadono sulla terra con un'angolazione molto stretta, di circa 23 gradi, ed è per questo che le ore di luce sono appena otto o poco più. Nell'emisfero australe, invece, accade l'esatto opposto e, per questo motivo, annuncia l'arrivo dell'estate.

Il solstizio d'inverno non cade sempre nello stesso giorno, ma oscilla tra il 21 e il 22 dicembre, per il fatto che il nostro calendario gregoriano dura 365 giorni, ma alla terra occorrono 365 giorni e 6 ore circa per completare la sua orbita attorno al sole (si parla di anno siderale). Ciò ha fatto sì che ci sia una oscillazione da un giorno all'altro e che questo disavanzo si riassume grazie all'anno bisestile che, con l'aggiunta di un giorno in più, incorpora e integra le 6 ore lasciate indietro negli anni precedenti.

Ma l'importanza del solstizio va al di là della scienza e dell'astronomia, perdendosi nei secoli.

Nella tradizione popolare, il solstizio d'inverno segna l'inizio di una stagione che già nasconde dentro di sé i semi di rinascita della primavera. Con il solstizio d'inverno, infatti, si lasciano alle spalle l'oscurità e il caos dell'anno passato e ci si prepara ad accogliere un nuovo anno ricco di prosperità. In effetti, le feste pagane del solstizio d'inverno richiamavano soprattutto l'importanza della trasformazione e della rinascita. Tra i simboli antichi del solstizio troviamo il vischio, che richiama la vita e la rigenerazione. Ad esempio, in diverse zone d'Italia, il solstizio d'inverno è un'occasione di ritrovo, di socializzazione, di riflessione o meditazione per iniziare ad accogliere il nuovo anno. Altrettanto degne di nota sono le numerose tradizioni in ambito europeo, tra cui vale la pena sottolineare la festa celtica di Yule che viene appunto celebrata in occasione del solstizio d'inverno. Si tratta di una festa che fa parte della tradizione germanica e celtica precristiana. Nel paganesimo e nel neopaganesimo, soprattutto in quello germanico, rappresenta uno degli otto giorni solari, o sabbat; viene celebrata intorno al 21 dicembre nell'emisfero settentrionale e intorno al 21 giugno in quello meridionale.

La parola Yule significa ruota e si riferisce al fatto che, nel solstizio d'inverno, la "ruota dell'anno si trova al suo estremo inferiore e inizia a risalire".

Non si sa molto delle antiche celebrazioni di Yule. Nei Paesi nordici Yule indicava comunque un periodo di danze, riposo e festeggiamenti. In Islanda la festa di Yule veniva celebrata secondo la tradizione antica ancora nel Medioevo.

Nel corso del tempo, la celebrazione di Yule venne adattata al cristianesimo e trasformata nel Natale come lo conosciamo oggi. La data del giorno di Natale fu fissata al 25 dicembre da Papa Giulio I proprio per ragioni legate al solstizio, come antica festa pagana del sole. Si trattava, probabilmente, di sostituire le tradizioni del passato con le celebrazioni cristiane.

L'albero di Yule è diventato il nostro albero di Natale. L'albero sempreverde, che mantiene le sue foglie tutto l'anno, è un simbolo della persistenza della vita anche attraverso il freddo e l'oscurità dell'inverno. L'albero di Yule rappresentava la fortuna per una famiglia, come simbolo della fertilità dell'anno che sarebbe arrivato...

Felice anno nuovo!!!

Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

2Centro Estetico Venere
SOLARIUM
Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

FULL ARMI
Gaccia e Pesca
Mountain bike - Bici
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

CORTADITO
café
Via Roma, 3
Morcone (BN)
(nei pressi della villa comunale)

VIAGGI POLZELLA
Morcone (BN) - cell. 347 7783671

Vittoria Assicurazioni
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957643
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
ag_343.01@agentivittoria.it

Il Borgo dei Presepi e

"Adotta il tuo Paese"

"La volontà di stare insieme ha caratterizzato questa edizione". Questo era il titolo con il quale sul nostro mensile, nel gennaio 2018, stilammo un resoconto della scorsa manifestazione del Borgo dei Presepi o Presepi al Borgo, qual dir si voglia, a cui quest'anno è stata aggiunto un altro appellativo, "Natale a Morcone". Va bene così, questo sicuramente non ci cambia la vita! A noi interessa che le tre settimane circa, pre e post natalizie, vengano organizzate e realizzate con l'unico intento di promuovere il nostro bel paese, sostenuto dal desiderio di far bene, dalla volontà innanzitutto di vivere il centro storico creando quelle particolari occasioni per stare insieme, anche e per la prima volta, in strutture "fuori le mura" come il Centro Universitas e gli impianti dell'area Fiera. A fare da collante di tutto il palinsesto, espressione e concretizzazione di tali buoni sentimenti, c'è l'argomento principe, il Presepe. Tutto ruota intorno a questa rappresentazione che si estrinseca in varie forme, attraverso mostre, concorsi, convegni, spettacoli, scenografie, fino ad arrivare all'appuntamento clou del Presepe Vivente del 3 e 4 gennaio che quest'anno, purtroppo, è stato annullato a causa della neve che è caduta in maniera copiosa, proprio in quei giorni. Con il Presepe Vivente, sono

saltate anche altre manifestazioni che avrebbero dovuto chiudere il ricco tabellone programmato. Senza smentite, possiamo tranquillamente affermare che anche quest'anno, con la partecipazione di gran parte delle associazioni, il format ha colto nel segno, grazie alla volontà di ognuna e di tutti di unirsi per dar vita a serate speciali che hanno visto impegnate anche le scuole di ogni ordine e grado.

Il tutto ha preso il via il 19 dicembre con la cerimonia di inaugurazione, come sempre organizzata in San Bernardino, della mostra di "Presepi al Borgo" - settima edizione - a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese. A conferire maggiore valenza e significato alla manifestazione, quest'anno oltre a quella del Sindaco e del vice Sindaco di Morcone, abbiamo avuto la presenza di Mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Benevento, che, con i parroci don Giancarlo Scrocco e Padre Eliseo Pizzarelli, ha benedetto i tanti capolavori in esposizione, partecipando successivamente al convegno "Arte, Umanità e Fede" insieme con i giornalisti Mario Pedicini e Sandro Tacinelli. A seguire, poi, una intervista molto interessante e coinvolgente all'ex campione di pugilato Patrizio Oliva di cui riferiamo nell'articolo dedicato in questa stessa pagina. Nei giorni successivi, tranne il 24 e il 25 dicembre e fino al primo gennaio, una serie di bellissime manifestazioni, tutte partecipate e di buon livello, hanno

dato il sigillo di buona riuscita alla intera kermesse natalizia. Non stiamo qui a citarle tutte, da segnalare la superlativa riuscita della serata del 1 gennaio con il Concerto di Capodanno che ha visto l'Auditorium gremito come non mai. Volentieri, invece, pubblichiamo le foto di riferimento, quelle che siamo riusciti a ottenere. I vincitori del concorso "Riscopriamo il Presepe" - quinta edizione - saranno premiati, con delle pregevoli acquasantiere riportanti scene della natività, durante le manifestazioni che verranno organizzate in onore di San Bernardino. L'intera manifestazione è entrata a far parte del programma regionale di eventi per la promozione e la valorizzazione culturale dei territori che va sotto il nome "Il Borgo dei Presepi" Poc Campania 2014-2020-DGRC n. 364 del 12 giugno 2016.

Hanno partecipato attivamente, con il patrocinio del comune di Morcone, le seguenti associazioni e istituzioni: Pro-Loco Morcone, Adotta il tuo Paese, Parrocchia di San Marco Evangelista e Santa Maria de Stampatis, Amici del Presepe di Benevento, Il Presepe nel Presepe, Forum dei Giovani Morcone, Mani Tese Morcone, Centro sociale anziani, Accademia Murgantina, Che viva Morcone, I.I.S. "Don Peppino Diana", I.C. "E. De Filippo".

Da parte de "il Murgantino" un plauso a tutti, ancora buon anno e arriverci alla prossima edizione.



"Natale a Morcone". Inaugurazione "Presepi al Borgo" - VII edizione



"Natale a Morcone". Convegno "Arte, Umanità e Fede". S.E. Mons Felice Accrocca tra i giornalisti Sandro Tacinelli e Mario Pedicini. Al pianoforte la cantante Nunzia Carrozza



"Natale a Morcone". "Tutti in famiglia": esibizione degli alunni dell'Accademia Murgantina



"Natale a Morcone". "Tutti in famiglia": esibizione del coro del Centro sociale anziani di Morcone



"Natale a Morcone". "Adotta il tuo Paese": tributo a Fabrizio De André a vent'anni dalla morte



"Natale a Morcone". "Concerto di Capodanno" con l'Orchestra da Camera di Tirana diretta dal M° W. Quadrini

Le foto di pagina 6 e 7 sono di Stello Di Brino

AGRITURISMO

Mastrofrancesco

C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo

Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Bar Coste

Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone

Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

DI BRINO
AUTOMOBILI

S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 950125 - Morcone (BN)

Da Mena
Bar - Tavola calda

Via Roma, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

SUPERMERCATO
GrarRisparmio

APERTO
LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Alle Palme
PASTICCERIA
CAFFETTERIA

Via Roma, 94
Morcone (BN)
Tel. 0824 956214

il Natale a Morcone

Il campione di pugilato Patrizio Oliva ospite a "Presepi al Borgo"

di Sandro Tacinelli

"Presepi al Borgo" ha inserito un altro nome di prestigio per le sue inaugurazioni. Questa volta è toccato a Patrizio Oliva, campione olimpico a Mosca 1980, nonché campione mondiale WBA dei superleggeri ed europeo dei pesi welter.

Il famoso pugile, intervistato dai giornalisti Chiara De Michele e Sandro Tacinelli, ha presentato il suo libro "Sparviero", scritto a quattro mani con il nipote Rocco Fabio Oliva, figlio del fratello e autore teatrale. Molto apprezzati sono stati alcuni brani eseguiti da Nunzia Carrozza (in arte Nunzia Bi) che hanno impreziosito un gradevole incontro confortato da numerosi appassionati e curiosi.

L'ex campione del mondo, nato a Napoli il 28 gennaio del 1959, da una famiglia di origini calabresi trasferitasi nel capoluogo campano in cerca di lavoro, con risposte sempre articolate e fitte di aneddoti, ha raccontato la sua storia di sognatore cresciuto tra mille problematiche e con alle spalle un passato familiare difficile.

"Mi sono appassionato alla nobile arte sin da ragazzino - ha ricordato, tra l'altro -, grazie soprattutto ai consigli del fratello Mario, campione italiano nei dilettanti, e agli incontri del leggendario Cassius Clay, in arte Muhammad Ali, mio vero punto di riferimento".

Ad Ali lo accomunava lo stile: anche Oliva sul quadrato è elegante, estremamente raffinato, e abile nel gioco di gambe e per l'uso del jab, arma su cui faceva un grande affidamento. La sua formazione pugilistica ha avuto origine nella palestra Fulgor di Napoli, sotto la guida di Geppino Silvestri, maestro e istituzione del pugilato campano.

"La mia voglia di emergere - ha aggiunto - da una situazione sociale che condizionava la vita della mia famiglia e gli stimoli della gente del mio quartiere mi ha consentito di salire sul tetto del mondo. Cui bisogna aggiungere la determinazione non secondaria di dedicare la vittoria a Ciro, uno dei miei fratelli, morto a causa di una malattia infame che l'ha strappato giovanissimo da un probabile futuro radioso nel mondo del pallone".

Poi, Oliva ha elencato le tappe salienti della sua invidiabile carriera: da Mosca, nel 1980, quando dopo aver battuto quattro avversari, incontra in finale il kazako Konakbayev, che nel 1979 lo aveva sconfitto nella finale europea valevole per il titolo continentale dei leggeri dei dilettanti, con un verdetto scandaloso che aveva stupito gran

parte della platea, fino a diventare campione del mondo, il 15 marzo 1986, allo Stadio "Louis II" di Montecarlo, contro l'argentino Ubaldo Nestor Sacco per la conquista della cintura WBA dei superleggeri. In totale ha disputato 160 incontri, ottenendo 155 vittorie e 5 sconfitte.

In ultimo, Patrizio Oliva ha sottolineato le sue diverse attività e partecipazioni come cantante e attore, e le collaborazioni come

commentatore per Sky. Attualmente è in tournée con lo spettacolo teatrale "Patrizio vs Oliva", portato in scena insieme a Rossella Pugliese, per la regia di Alfonso Postiglione.

Continua, quindi, la straordinaria carriera di un uomo di sport, fatta di passione e coraggio e in perenne sfida con sé stesso e con la vita.



"Natale a Morcone". Intervista di Sandro Tacinelli e Maria Chiara De Michele all'ex campione di pugilato Patrizio Oliva

"PICCOLI CRIMINI CONIUGALI"

Brillante spettacolo teatrale andato in scena presso il Centro Universitas ad opera della Cooperativa teatrale CRASC

di Ruggiero Cataldi

Il 29 dicembre, nell'ambito delle manifestazioni di Natale a Morcone - "Il Borgo dei Presepi", un avvincente spettacolo teatrale, curato dalla cooperativa teatrale CRASC.

Ci è piaciuto e dedichiamo come omaggio, *mutatis mutandis* una recensione scritta da un tal Gigi Giacobbe in occasione di eguale rappresentazione con diversi attori, in altro teatro.

"Se per Sartre l'inferno sono gli altri, per Eric Emmanuel Schmitt, autore della pièce "Piccoli crimini coniugali" - adattata, interpretata e messa in scena da Antonio D'Avino al Centro Universitas di Morcone, avendo come partner Gioia Miale - il matrimonio è "un'associazione a delinquere finalizzata alla distruzione del compagno/a", al punto che uno dei due può tramutarsi in un potenziale assassino. È evidente che più conosci l'altro/a, più riesci a entrare nella sua testa e individuare i suoi lati peggiori e/o migliori. Che sono poi quelli che permetteranno a una coppia di vivere (all'apparenza) tranquillamente senza dover ricorrere a delitti esemplari alla maniera di Max Aub. La letteratura e il teatro hanno avuto da sempre un'attenzione particolare ai problemi di coppia, cui poi ha attinto il cinema e la televisione. Schmitt allunga la folta schiera di drammaturghi che in vari modi, compresi aforismi, detti, motti e frasi celebri, hanno trattato la materia maritale, innestandovi lo scrittore franco-belga una variante non di poco conto che è la perdita di memoria (vera o falsa si capirà alla fine) del personaggio maschile interpretato da Antonio D'Avino. Lui, uno scrittore di noir, autore del libro "Piccoli crimini coniugali", mai digerito dalla moglie, interpretata da Gioia Miale, perché troppo realista e perché si sente offesa da quanto scritto dal marito".

Seguono una serie di colpi di scena che non stiamo qui a riportare ma che fanno della rappresentazione una brillante commedia nera con una suspense sorprendente, un vero divertimento, ma anche una saggia riflessione sulla madre di tutte le guerre: quella dentro la coppia. Attraverso il serrato dialogo tra i coniugi, fatto di bugie, finzioni, verità nascoste e verità inattese, lo spettatore si trova continuamente spiazzato. A chi bisogna credere? La vita matrimoniale è davvero questo inferno? E quando vediamo un uomo e una donna davanti al sindaco o al prete, dobbiamo veramente chiederci quale dei due sarà l'assassino?

Lo spettacolo ha avuto una bella adesione di pubblico. All'uscita qualche intervista e le coppie reagivano diversamente a seconda dell'età:

- i ventenni vorrebbero che l'amore fosse più semplice;
- i quarantenni scoprono che l'amore è complicato;
- i sessantenni hanno imparato che l'amore è bello, proprio perché è complicato.

Ma questo lo diceva Eric-Emmanuel Schmitt.



luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

La Sirena
LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA
Via degli Italic, 49
Morcone (BN)

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind. Ie - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

Castellana
arredamenti
C.da Piana (z. l.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

B&B
La Cartolina del Sannio
Campolattaro (Bn) - Tel. 339 6514582

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Tormato s.r.l.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone
anche le pecore
mangiano bene...
MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vitime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

I racconti di Daniela Agostinone



“Chi vuol esser milionario”

Quando *Il Professore* entrò in casa, un velo gelido si posò su di lui. Rabbrivendo, poggiò le valigie sul pavimento e andò ad aprire gli scuri. L'appartamento era rimasto disabitato dall'estate ma prima del suo arrivo aveva telefonato alla signora Lucia perché lo arrieggiasse e riempisse il frigorifero. Abituamente *Il Professore* non veniva a Morcone durante le vacanze natalizie ma questa volta era diverso, non era venuto fin lì solo per rilassarsi ma per un motivo ben preciso. La stessa Lucia si era meravigliata della sua chiamata e, curiosa com'era, aveva cercato d'indagarne il motivo ma senza alcun risultato.

Nel camino del piccolo soggiorno era già predisposta la legna per il fuoco; l'anziano professore aveva appena finito di accenderlo quando sentì bussare all'uscio. Andò ad aprire, immaginava chi poteva essere. Non si sbagliava: si ritrovò di fronte Pino, il figlio della signora delle pulizie, che abitava poco distante da lui nel bel mezzo del centro storico.

«Oh, giovanotto! Vieni, vieni».

Il Professore lo fece accomodare. Il ragazzo teneva un vassoio incartato in una mano e un fascio di giornalini della “Settimana Enigmistica” sotto il braccio.

«Professore, li ho completati tutti» annunciò, compiaciuto.

«Vedo, vedo. Non avevo dubbi, bravo!» Commentò l'uomo sfogliandoli.

Glieli aveva portati lui stesso in estate, conoscendo la sua passione per l'enigmistica e per tutti i rompicapo in generale. Pino era noto a tutti in paese, non tanto per le problematiche fisiche che si portava dietro dalla nascita, come la zoppia, la grave miopia o la mancanza di due dita alla mano sinistra, quanto piuttosto per le sue manie di collezionismo e per la spiccata capacità mnemonica e intellettiva. Di carattere schivo e scontroso, il ragazzo trascorreva gran parte del suo tempo a leggere, a guardare documentari e a completare cruciverba e rebus. Una delle poche persone con le quali aveva legato era proprio *Il Professore*, che lo aveva preso a cuore e che ogni volta che veniva a Morcone a godersi la pensione, passava del tempo con lui giocando a scacchi.

«Vieni a scaldarti» lo invitò *Il Professore*, prendendo il vassoio e scartandolo da un lato per sbirciarne il contenuto.

«Il *cacchiero*! La mia torta di mais preferita! – Esultò. – Ahh, ringrazia tua madre per me! Comunque, ho una notizia da darti». Accorgendosi che il ragazzo era rimasto immobile al centro della stanza, esclamò: «Oh, che ti prende?»

«Professore, me ne aveva promesse altre...»

«Certo, certo. Ho capito, le vuoi subito». L'uomo rise della sua impazienza e si accinse ad aprire la valigia più grande per estrarne un pacco di giornalini di enigmistica. Pino li prese e si mise a sfogliarli, seduto a terra davanti al fuoco.

Il Professore preparò il the e mentre riempiva un vassoio con le sfogliatine che piacevano a Pino si chiedeva se questo fosse il momento migliore per dare la notizia al ragazzo. Si accomodò sul divano. Allora, come andiamo con le collezioni? S'informò, lasciandosi la barba incanutita.

«Non male, – gli rispose Pino, andando a mettersi a gambe incrociate davanti al tavolino su cui erano disposte le tazze fumanti. – Ora ho settantadue ombrelli...»

«Santa pace! – Commentò sbalordito *Il Professore*. – Ma dove li tieni...?»

«Mi basterebbe averne anche uno solo, ma dovrebbe esser quello che dico io!» Pino sollevò la tazza e il vapore appannò le lenti spesse dei suoi occhiali.

«Cioè?!»

«Impossibile averlo! – Sospirò Pino, sorseggiando il the con un sonoro risucchio. – Si tratta dell'ombrello di Mary Poppins. Non è come tutti gli altri perché il suo manico ha la forma della testa di un pappagallo».

Il Professore scoppiò in una grassa risata.

«Ahh, questa poi!»

«Darei in cambio tutta la mia collezione, per averlo!» Ammise mestamente Pino.

«E le tue punte di matite? Quante ne hai ora?»

«Oh, ne ho millecinquecento!»

«Mi sembra un buon numero».

«Ma lo sa che l'Egitto dei faraoni fu il regno più lungo nella storia dell'umanità? Durò ben duemilacinquecento anni! Più della civiltà cristiana!»

«Sì, in effetti è così» fece *Il Professore*, che conosceva bene il fare apparentemente sconclusionato di Pino, capace di passare di palo in frasca quando meno te l'aspettavi.

«L'altra sera mi sono imbattuto in una domanda del genere al quiz

di Gerry Scotti. Bè, la risposta era ovvia, bastava calcolare la lunghezza delle ere: quella Arcaica, più quella dell'Antico Regno, del Medio Regno, del Nuovo Regno e della Bassa Epoca».

«E scommetto che tu hai fatto subito i calcoli?»

«Certo, è semplicissimo, una volta che si conoscono le date».

E lui le conosceva tutte! Pensò ammirato *Il Professore* mentre addentava una fetta di *cacchiero*.

«Non so come possa non piacerti! Ti sei fatto scrivere gli ingredienti, così me la faccio cucinare dalla mia cuoca a Roma?»

«Ce li ho tutti qua dentro – rispose Pino, indicandosi una tempia. – Farina di mais, ciccioli di maiale, uova, pepe, sale, semi di finocchietto».

«Ne sei sicuro? L'altra volta mi hai detto che non li conoscevi».

«Certo che mi piacerebbe proprio partecipare a “Chi vuol esser milionario”... – tergiversò Pino. Non era la prima volta che manifestava il suo desiderio. – Se vincessi, mia mamma potrebbe smettere di fare la badante e le pulizie per le case e...»

«Bè, è venuto il momento di dirtelo – gli confidò l'uomo. – Ho fatto domanda per partecipare alla trasmissione...»

Pino rimase letteralmente a bocca aperta.

«Mi hanno anche risposto e fissato un appuntamento telefonico... ci sarebbe da superare una selezione con dei test a tempo».

Pino era rimasto con la tazza a mezz'aria e non si decideva a poggiarla.

«L'appuntamento è per questa sera alle ventuno. Chiameranno sul mio cellulare per il quiz».

Dopo un po' finalmente Pino riuscì a balbettare: «Professore, mi saluterà in diretta quando andrà in televisione?»

Il Professore sorrise.

«No, non mi sono spiegato: in trasmissione andrai tu, la domanda l'ho fatta a nome tuo!»

Pino non ci poteva credere che quello era davvero lo studio di registrazione del suo programma preferito. Non aveva mai visto tante poltrone tutte in fila e quante luci, quanti microfoni! Il momento che aveva sognato centinaia di volte era arrivato ma solo ora, scorgendo l'alta sedia girevole posizionata sul palco e i monitor tutt'intorno, si rendeva veramente conto della portata dell'evento e aveva paura. *Ma dov'era finito Il Professore?* Le luci in platea si erano spente e non riusciva più a scorgerlo. Una ragazza con la minigonna venne da lui, che stava in piedi dietro le quinte e gli sistemò un aggeggio con un lungo filo, alla camicia. *Un bicchiere d'acqua per favore*, si sentiva la gola arida, le labbra incollate. Una luce gialla si accese da uno dei riflettori puntati sul palco andando ad illuminare la postazione del concorrente e, *no, non ce la poteva fare, non con tutte quelle luci e senza Il Professore, voleva tornare a Morcone, ora!* Così, mentre nella sala riecheggiava la sigla del programma, Pino sgusciò in mezzo alle costumiste e ai tecnici che affollavano il retroscena e andò a infilarsi nella stanza più nascosta che trovò.

Terminata la sigla, Gerry Scotti stava per annunciare il concorrente quando la regia gli comunicò in privato che il ragazzo era sparito. Il presentatore cercò di prendere tempo intrattenendo il pubblico con la sua innata simpatia finché non lo avvertirono che l'avevano trovato nel magazzino e non ne voleva uscire, aveva scovato tra gli accessori di spettacolo l'ombrello usato per il balletto di Mary Poppins e non si riusciva a distoglierlo. Gerry, divertito, spiegò la situazione al pubblico e poi disse: «Regia, ma lasciamoglielo l'ombrello! Su! – E, rivolto agli spettatori, chiese – E voi cosa ne dite?»

«Siiiiiiii!!!» Si fece sentire l'intero pubblico in sala. Così poco dopo Pino arrivò sul palco con il suo bell'ombrello, se lo mise appeso alla sedia e da quel momento il suo gioco fu un'escalation verso il traguardo, che era poi di un milione di euro...

Il Professore, seduto in prima fila, faceva il tifo per lui e così il pubblico, intenerito dalla sua ingenuità e ammirato dalla sua preparazione. Si arrivò quindi alla domanda finale, che era la seguente: «*Il Cacchiero* campano è una torta fatta di: mais, ciccioli di maiale, uova, pepe, sale e finocchietto oppure...» seguivano altre tre opzioni. Nell'udire la domanda *Il Professore* quasi saltò dalla sedia. E se Pino non avesse saputo rispondere? Se veramente non avesse chiesto alla madre quali erano gli ingredienti giusti?! Si premette le mani sulle orecchie per non udire la risposta. “*La accendiamo?*” Stava domandando il conduttore quando ricominciò ad ascoltare.

«Sì» confermò Pino.

«Cacchiero!» Fece Gerry Scotti – Signori, complimentatevi con questo ragazzo venuto da Morcone perché ha appena vinto...un milione di euro! Ed è proprio il caso di dire: *Grazie al cacchiero!*

Nostalgie

di Giuseppe Calandrella - luglio 1948

*Il tuo viso, ricordo, di angioletta
come lo conobbi ne la prima età,
e quel sussurro che traduce, in fretta,
del cor le ansie quando vuoi sognar!!!*

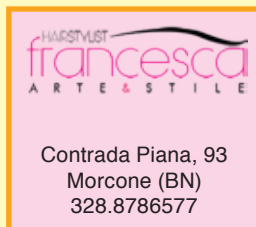
*Volto fatato, rosa, di fanciulla,
fuso nei segni di magico mister...
ove se Tu??...! - Or vagolo nel nulla
disperso nel duolo, del Cosmo, che ristà...*

*Mi domandavi tante cose arcane
sotto quel cielo limpido, stellato:
Rispondevo: “Non far domande vane!
meglio sognare quando parli Tu!”*

*Perché di me volesti fare un poeta
indi sciupando la rara tua beltà...?
Se quel sogno eri Tu, già fiamme e meta
anelito suoremo d'ogni mio desir?...*

*Ed or trascorro i miei giorni, amari,
in rimpianto di cosa che già fu:
Mesto pensiero per attimi sì rari
che l'ingrato mio fato sovvertì!...*

*Perché il destino vollemi perduto
nel breve incontro che mi fe' schiavo di
triste rintocco pel core tuo già' muto:
non mi rispondi:
Perché?
Perché?
Perché?...*



Le verdure surgelate hanno meno nutrienti?

No, il loro contenuto in sostanze nutritive è paragonabile a quello dei vegetali freschi. Anzi, in alcuni casi la surgelazione consente di preservare meglio i nutrienti perché avviene subito dopo il raccolto e, quindi, ne arresta il deterioramento. Un team di scienziati dell'Università della California, a Davis, ha analizzato il contenuto di vitamine in otto vegetali (piselli, broccoli, mais, carote, spinaci, fagiolini, fragole e mirtilli) freschi e surgelati. Piselli, carote e spinaci freschi battono quelli surgelati in contenuto di beta-carotene (i piselli freschi anche in quantità di riboflavina, un tipo di vitamina B) ma altre vitamine sono presenti in quantità maggiori

in alcuni surgelati: vitamina C per quanto riguarda mais, fagiolini e mirtilli, riboflavina nei broccoli e alpha-tocoferolo (una forma di vitamina E) in piselli, carote e mais. Per il resto, non sono state trovate differenze significative.



È vero che i secondogeniti sono più ribelli?

L'ordine di nascita tra fratelli può portare a differenze nel comportamento.

Pare proprio di sì. Studiando un campione di due milioni di europei e statunitensi con almeno un fratello, nati tra gli anni '80 e i primi anni 2000, un gruppo di ricercatori del Massachusetts Institute of Technology e delle Università di Aarhus (Danimarca), del-

la Florida e Northwestern (Usa), ha riscontrato che i secondogeniti tendono a essere i più scapestrati: sono più indisciplinati a scuola e hanno più spesso problemi con la giustizia. I risultati sono in linea con precedenti ricerche.

Al Mit di Boston sono stati esaminati 196

studi sull'argomento che, nel complesso, sono arrivati a queste conclusioni: i primogeniti sarebbero in generale più conformisti e meno avventurosi, più coscienti, responsabili e organizzati dei secondogeniti. Inoltre, secondo una ricerca dell'Università di Essex, avrebbero più successo negli studi.



I piccioni sono multitasking?

Sì, sono veloci quanto e più di noi nel passare da un'attività all'altra e anche nei fare più cose nello stesso tempo. Lo sostiene un team di biopsicologi dell'Università della Ruhr a Bochum (D), che ha sottoposto allo stesso test 15 uomini e 12 uccelli, calcolando il tempo impiegato dalle due specie per interrompere un'attività e passare a un altro compito. Il passaggio all'attività alternativa doveva essere effettuato nello stesso momento in cui quella in corso veniva interrotta, oppure con un ritardo di 300 millisecondi. Nel primo caso si tratta di vero e proprio multitasking, poiché nel cervello vengono eseguiti nello stesso momento due processi: l'interruzione di un compito e l'inizio di un altro. In questo doppio stress, sia gli uomini sia i piccioni hanno fatto registrare un identico

rallentamento. Nel secondo caso, iniziando la nuova attività dopo un breve ritardo, i due processi nel cervello si alternano, e i gruppi di neuroni che li controllano devono inviare segnali avanti e indietro, come in una partita di ping-pong. Qui i piccioni si sono dimostrati più veloci di noi di 250 millisecondi. Questa capacità si spiegherebbe con la maggiore densità di cellule nervose nel cervello degli uccelli, che consente loro di processare più rapidamente le informazioni.



Il freddo aumenta l'autocontrollo?

Non è mai facile resistere agli impulsi, ma a certe condizioni lo diventa un poco di più.

Sì. Basta immaginare di trovarsi in un ambiente freddo per aumentare il proprio controllo cognitivo, cioè la capacità di trattenersi intenzionalmente dal mettere in atto comportamenti impulsivi.

Lo ha provato uno studio della Ben-Gurion University (Israele) che ha misurato l'autocontrollo di un gruppo di volontari chiedendo loro di mantenere gli occhi fissi su un punto di uno schermo, resistendo alla tentazione di guardare altri oggetti che apparivano sul visore. Prima, però, dovevano immaginarsi in diversi scenari: un paesaggio invernale, uno soleggiato oppure uno neutro. Si è visto che il primo induceva prestazioni migliori: pensarsi al freddo aiuterebbe quindi a restare lucidi e concentrati, evitando risposte impulsive. Il caldo, invece, spingerebbe al relax.



ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentitromanello.it

R
FALCIGNANZA RINALDI
Cell. 3403779760
3467508902
082495244
C.da Ponte 253
80026 - Morcone (BN)
arredamentitromanello.it
P.N. 0824956312

DOLCE VITA
Lounge Bar
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamicci
Lavorazioni di
de Pavone
e Albinato
C.da Piano 2339 - Morcone (BN)
Tel. 0824956312

IMS
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind.le Morcone (BN)
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

Dell'ice SOTTOZERO
di Porcino Mario Latta
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 0824 2745008

Officina Grafica
ENCA CARICCI
C.DA PIANA 198 - MORCONE (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

PONTELANDOLFO Campionamento "top soil" dei terreni interessati dall'incendio dell'impianto Stir di Casalduni

di Gabriele Palladino

All'alba del giorno ventitré del passato mese di agosto, nel mentre divampava l'incendio dell'impianto Stir di Casalduni, l'Arpac Dipartimento di Benevento faceva scattare immediatamente l'allarme attivando la macchina operativa e recandosi subito sul posto.

Diverse sono state le attività svolte, già durante il divampare dell'incendio e nei giorni successivi, a tutela della salute delle popolazioni coinvolte dei paesi di Casalduni, Pontelandolfo, Fragneto Monforte e Campolattaro. Le attività sono continuate ancora. Nel mese di dicembre è stato effettuato il campionamento di suolo superficiale, cosiddetto "top soil", al fine di determinare il livello

di inquinamento dovuto a eventuali depositi di contaminanti ambientali come diossine, furani e policlorobifenili, sostanze tossiche potenzialmente cancerogene, che potrebbero aver interessato i territori dei quattro Comuni.

L'Arpac ha programmato il prelievo di circa dieci campioni di terreno e inviati alla competente struttura Agenziale Arpac di Pozzuoli per essere analizzati. Per la tipologia dell'attività che il Dipartimento beneventano andrà a svolgere, l'intervento potrebbe interessare anche fondi di privati cittadini all'uopo individuati come "aree rappresentative per la ricaduta dei fumi", quegli stessi cittadini che chiedono alle istituzioni di conoscere le verità sull'accaduto, di non avanzare solo ipotesi,

ma di andare fino in fondo per conoscere le cause scatenanti l'incendio e le conseguenze che esso ha provocato.

Su quest'ultima domanda presto l'Arpac saprà darci un risposta esaustiva, c'è incertezza sulle cause che hanno fatto scoccare la scintilla del disastro, le conosceremo mai...? Sapremo mai se ci sono responsabilità? È di matrice dolosa? È un attacco criminoso alla salute pubblica di stampo camorristico? Il fuoco è divampato per cause naturali o per via dell'impianto elettrico che qualcuno dopo l'accaduto ha definito inadeguato?

Le autorità competenti hanno il dovere istituzionale di giungere alla verità e di porre in essere tutte le azioni necessarie per evitare in futuro altri disastri.



CASTELPAGANO Il Consiglio comunale delibera l'adesione al Parco Nazionale del Matese

di Luigi Moffa

Il consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria urgente, con voti unanimi, ha deliberato di esprimere voti affinché il Comune di Castelpagano possa entrare a far parte dell'istituto Parco Nazionale del Matese nella sua perimetrazione provvisoria.

Il civico consesso ha chiesto altresì che nella stesura della perimetrazione definitiva, per sua naturale e completa vocazione, venga inserito l'intero territorio comunale. Va detto che il Comune parteciperà attivamente a un eventuale istituendo comitato tecnico per il parco, affinché vengano recepite le legittime aspettative dell'ente e dell'intero territorio di Castelpagano. Ora il deliberato del consiglio comunale dovrà essere inoltrato al Ministero dell'Ambiente, alle Regioni, Campania e Molise, alla Provincia di Benevento, alla Comunità montana "Titerno Alto Tammaro", alla Presidenza del parco regionale del Molise, nonché agli altri organi competenti in materia.

Nel corso del consiglio è stato sottolineato che il territorio di Castelpagano ha tutte le caratteristiche naturalistico-ambientali per essere inserito nel parco, tant'è che quasi il 30% della sua superficie è occupato da boschi e pascolo e tutta la zona possiede una ricchezza di biodiversità.

"Vogliamo aderire al Parco Nazionale del Matese - ha detto il sindaco Giuseppe Bozzuto - perché riteniamo sia una formidabile opportunità per il territorio e costituisca un valore aggiunto per tutte le nostre peculiarità territoriali, paesaggistiche e agroalimentari".

"Le risorse naturali del Matese - si legge nell'atto deliberativo - rappresentate dai pascoli, dalle foreste, ma soprattutto dalle riserve idriche, sono risorse strategiche per la vita e lo sviluppo che necessitano di un'adeguata tutela".



SASSINORO La caccia quale valore storico-culturale

di Lucio Di Sisto

La caccia rappresenta un elemento fondante della storia dell'uomo accompagnandolo fin dalla nascita delle prime comunità; pertanto deve esserne riconosciuto il profondo valore storico-culturale.

Come tutti i "valori" che hanno accompagnato l'uomo attraverso i secoli, questi possono in gran parte essere rivissuti, pur nella necessità di essere riletti alla luce dei nostri tempi, affinché possano esserne riscoperte l'essenza e l'importanza.

La caccia è impregnata di aspetti rituali, di spiritualità e di comportamenti individuali basati su regole e stili che devono essere reciprocamente riconosciuti e condivisi, nel pieno rispetto dell'ambiente e dell'equilibrio dell'ecosistema. Non sono stati dello stesso parere gli adepti del mondo animalista che anche quest'anno hanno cavalcato l'ondata dei numerosi incidenti causati per negligenza durante l'attività venatoria, mostrando spesso nei confronti di questa pratica millenaria scarsa accettazione generando forte emotività e grande risonanza mediatica. Eppure nonostante le critiche e le polemiche nazionali, la stagione di caccia al cinghiale sull'Alto Tammaro si è conclusa quest'anno in perfetta sintonia e sicurezza tra le varie squadre autorizzate ad eseguire le battute sui territori a loro assegnati. Numerosi sono stati i capi di cinghiali abbattuti e controllati grazie al servizio veterinario di Benevento. Insomma un grandissimo contributo quello delle squadre presenti sul territorio che, con molto sacrificio sia fisico che economico, anche quest'anno sono riusciti a dare un contributo importantissimo e indispensabile a contenere il sovrannumero degli esemplari che, negli ultimi, anni stanno arrecando numerosi danni all'agricoltura e a molti automobilisti coinvolti in sinistri causati dagli attraversamenti dei selvatici sulle strade.

Ma il più grande riconoscimento e stima per essere an-

cora insieme con noi e condividere questa passione vanno rivolti a una persona in particolare, Zì Vincenzo Cusano, classe 1933, un componente della Squadra di Caccia al cinghiale di Sassinoro, un uomo con grandi valori etici, uno degli ultimi anziani rimasti che ha iniziato a praticare la caccia in tempi in cui non era considerata uno sport, bensì una pratica necessaria al sostentamento della famiglia. Una persona tenace che, nonostante l'età, non ha mai perso questa passione tramandata da suo padre, ancora oggi partecipa attivamente alle battute di caccia con regolare titolo autorizzativo.

Quest'anno, in una domenica di dicembre, ancora una volta ha dimostrato la grande esperienza maturata negli anni; mentre un cinghiale di grossa taglia sfuggiva ai colpi delle altre persone appostate, il selvatico si dirigeva verso di lui... i cani circondavano l'animale, lui invece con grande attenzione e determinazione ha saputo aspettare il momento giusto per centrare l'animale e non ferire i cani. Con un solo colpo esplosivo e senza nessuna sofferenza per il selvatico, ancora una volta Zì Vincenzo, all'età di 86 anni, ha abbattuto un bellissimo esemplare di cinghiale dal peso di oltre 140 kg. Una persona dalla presenza piacevole che spesso ci allietta con le storie di caccia del passato, un uomo che ci tramanda nozioni importanti sulla pratica venatoria, un amico che ci auguriamo possa avere ancora tanta salute fisica per restare ancora insieme con noi.

La caccia, per noi della squadra di Sassinoro-Morcone, non ha avuto mai come priorità il cinghiale; infatti anche quest'anno, come ogni anno, abbiamo approfittato di queste giornate per riunirci vicino al tavolo e banchettare insieme, finendo di rafforzare quelle amicizie tra le persone che condividono la stessa passione, ricucendo anche rapporti che per varie vicissitudini si erano interrotti.

Una pratica millenaria, quella della caccia, che ancora oggi crea una grande unione.



Zì Vincenzo Cusano e la sua preda di caccia

M.D.V. di Valter Mennillo
 Impresa edile artigiana
 V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
 Tel. 3932204858

Sesto Senso
 Pasticceria - Pizzeria
 Cerimonie
 Compianni
 Buffet
 Catering
 Pesce fresco
 Insalate vegetali
 Pizze
 con forno a legna
 Via Molise - Campolattaro (BN)
 Tel. 0824 858120
 345 9399243

PERUGINI COSTRUZIONI srl

 Via Caudina, 4
 82020 CAMPOLATTARO (BN)

Flower's Shop
 L'arte del Fiore
 Via degli Italicci - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956432 - 334.1201453

AL VECCHIO MULINO
 Ristorante
 Allevamento
 trotte
 Frantoio
 Via Piana, 63 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO
 IMPIANTI CIVILI
 INDUSTRIALI
 FOTOVOLTAICI
 Tel. 334 8320228
 Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.
 Impiantistica generale
 Condizionamento
 Rinnovabili
 ITACA
 Zona Ind. Morcone (BN)
 Tel. 328 6624941
 elettramailsrl@libero.it

Cartorange
MARIA IDA PERUGINI
 Consulente di viaggi
 Viaggi di nozze - Viaggi su misura
 Viaggi culturali - Viaggi in offerta
 328.9131613

Ridotta affluenza agli stadi, molteplici le cause

di Arnaldo Procaccini

Ogni particolare epoca, qualsivoglia periodo storico coltivi i propri interessi, alimenta le passioni a cui tende maggiormente.

Una volta si parlava di calcio come transfert, occasione di svago domenicale: sei giorni impegnati in attività lavorative, il settimo allo stadio a contestare, fischiare, gioire, imprecare, per ognuno attesa valvola di sfogo, di tutti quei comportamenti normalmente non consentiti, soffocati, trattenuti nel corso della settimana.

Oggi è evidente, con la maggiore diffusione del benessere sociale, le occasioni di evasione si sono ampliate, diversificate, hanno assunto dimensioni diverse. I figli adolescenti si distaccano, chiedono già la propria autonomia, non seguono più il papà allo stadio, quale condiviso luogo di divertimento e piacevole aggregazione sociale. È anche venuto a mancare quel senso di sano campanilismo che faceva da polo d'attrazione verso i campi di calcio, in particolare in occasione di derby: sfide passate alla storia, tra formazioni di comuni limitrofi. Sentite, emozionanti le contese di una volta nella mitica "Coppa Tammara", tra le formazioni in particolare, di Morcone e Pontelandolfo.

Gremite nelle occasioni, "il muro del campo" in località Fontana Nuova, straripante l'entusiasmo delle opposte tifoserie, animato da incitamento festoso all'indirizzo delle squadre di calcio, simbolo, emblema delle località di appartenenza. Nell'andare oltre negli anni, l'interesse verso il calcio è andato man mano spegnendosi, in particolare nel

settore dilettantistico. Il diffuso svago popolare, in tante limpide realtà, ha smarrito il proprio splendore, non sempre tra l'altro messo al bando, da attività altrettanto appaganti. Sempre più ridotto il numero di giovani che si avvicinano allo sport, al gioco del calcio in particolare, attratti dall'oziosità indotta dai cosiddetti "videogiochi d'appartamento" assai deleteri, che generano conclamata dipendenza psicologica, pigrizia ed obesità. L'anticamera, viene da considerare, di diffuse devianze giovanili. Tendenza assolutamente da evitare, se non in tratti brevi, nel corso della giornata. Diversificazioni che rimangono in direzione opposta, rispetto ai consolidati presupposti in ogni disciplina sportiva, fatti di rinunce, impegno, sforzi fino al limite della sopportazione, tesi all'elevazione fisica e morale, al fine di ottenere la massima realizzazione nelle competizioni. Ciò com'è nel quotidiano, in ogni settore della vita pubblica, quando si guarda con interesse al miglior domani: lottare per evolversi, elevarsi sempre più in ambito della società. Al contrario, in specifiche realtà è dato osservare, si dà spazio alla "evanescente furberia": "l'apparire, non l'essere", diventa sempre più componente essenziale per chi ha voglia di volersi affermare. Tanto è che (restando nel mondo del calcio), nel novero dei gesti tecnici, quali il colpo di testa, il calciatore il pallone, lo stop, il passaggio, il tiro in porta, la guida della palla, il dribbling, il contrasto, la finta ed ulteriori esibizioni diverse, in aggiunta va sempre più affermandosi a tutti i livelli, "la simulazione". Gesto riprovevole, in cui prevale l'intenzione di trarre in inganno tutti coloro che osservano l'incontro (in

primis l'arbitro), per trarne vantaggio nel risultato finale dell'incontro. È tale l'atto di lasciarsi cadere a terra, buttarsi con studiati scivoloni e rotolamenti, non appena si entra in contatto con l'avversario. Non è certo improvvisazione, ma comportamento da specializzati che comporta allenamento costante, appropriato, individuale che implica astuzia e naturalezza, per ben riuscire. Scorrettezza massima, mai punita con la dovuta severità che talvolta procura alla propria squadra i benefici del calcio di punizione, del penalty, e in alcuni casi, perfino l'espulsione dell'avversario.

Anche sotto l'aspetto tecnico l'inganno, con la procurata interruzione del gioco, può servire a spezzare il ritmo dell'intensità di manovra della squadra con cui si compete. Va considerato in merito che quando il gioco del calcio era retto da maggiore lealtà, il saper cadere a terra, in particolare per i giovani del settore giovanile, nell'approccio alla disciplina, era materia d'insegnamento, con la finalità di evitare l'infortunio, potersi rialzare il più velocemente possibile per poter continuare a giocare. Lo scopo essenziale quindi, era di acquisire una destrezza in più, volta a migliorare la spettacolarità del gioco, non di trarre in inganno l'arbitro, con il pericolo di innescare violenze, tra gli spettatori coinvolti in tribuna, nel tentativo di voler difendere ciecamente il calciatore vittima di apparente gioco scorretto.

Il passaggio quindi, dal calciatore "eroe della domenica", disposto a battersi per il prestigio della propria squadra, benché talvolta sanguinante, anche con l'uso di una sola gamba valida, alle astuzie

del momento che scoraggiano, invitano a disertare gli stadi.

Sempre più nello sport, viene meno la valenza formativa ed educativa che lo hanno distinto nel tempo, per lealtà e professionalità esemplari. Il calciatore del momento va riscontrato ben lontano nel modo di esprimersi, dai progenitori dell'antica Grecia: "guerrieri e atleti", stimati e considerati virtuosi, per la loro capacità di disprezzare il pericolo, di affrontare con audacia le difficoltà, animati dalla sete di affermazione, della volontà di migliorarsi, nella ricerca di leale stima e considerazione, nel desiderio di sublimazione dell'impegno profuso.

Elemento di scoraggiamento anche l'attuale mercificazione del calcio, con l'apertura illimitata all'acquisto di talenti d'oltre confine che ha contribuito al depotenziamento dei "vivali locali", con conseguente svilimento della Nazionale, per mancanza di valide risorse. Si è sempre più allargato il divario tra formazioni di club facoltosi e altri con alle spalle scarse risorse. Pressoché scontata la lotta per la conquista dello "scudetto"; nella massima divisione nazionale, resta invece incerta "la contesa tra poveri" ai fini della retrocessione. Fattori senz'altro negativi, per quanto riguarda l'affluenza agli stadi. A scoraggiare le tifoserie, il resto l'hanno fatto i ripetuti casi di violenza all'esterno e all'interno dei rettangoli di gioco, doping e gare truccate. È auspicabile un'energica sterzata, un utile cambio di rotta per riportare linfa vitale al "nostro calcio" che merita ben diverso prestigio in campo internazionale, anche al fine di incoraggiare le folle ad una più elevata affluenza agli stadi!



CIRCELLO "100 METE D'ITALIA" Il sindaco Gianclaudio Golia ritira il premio a Palazzo Madama

di Luigi Moffa

Il sindaco Gianclaudio Golia, il 6 dicembre, nella prestigiosa sala Koch di Palazzo Madama, sede del Senato, a Roma, ha ricevuto il premio "100 Mete d'Italia", seconda edizione, che è l'evento conclusivo di un percorso di circa un anno che ha visto coinvolti tutti i comuni italiani.

Invitati a candidarsi con le loro iniziative lodevoli, solo 100 sono stati selezionati per ritirare l'ambito riconoscimento. L'osservatorio delle eccellenze ha valutato positivamente la candidatura del Comune di Circello per la categoria "Vite" volta a promuovere e valorizzare in ambito nazionale, grazie alla presenza nel volume di pregio

"100 Mete d'Italia", il patrimonio delle tradizioni legate alla cultura popolare e all'enogastronomia tipica locale.

"Circello ha saputo esaltare e trasmettere la conoscenza del folklore, dei colori e dei sapori del suo territorio" così la motivazione del premio.

"Dopo l'alluvione - dice il sindaco Golia - che ha messo a dura prova le risorse umane e sociali del territorio, siamo riusciti a intraprendere un cammino di crescita aumentando le potenzialità locali. Questo riconoscimento fa sperare nella buona gestione del nostro Comune, presente in una delle aule più importanti della storia politica italiana".

Oltre a Circello premiato anche il Comune di Guardia Sanframondi.



I Sindaci a Palazzo Madama

AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata
 VENDITA
 GOMME
(Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE
Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola
Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca
Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE
Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

“FIORE DI CODOGNOTTO”

Lo stilista murgantino Josè Lombardi ha ricevuto l'ambito riconoscimento nel mondo dell'alta moda

Il 2019 inizia con un altro successo del nostro concittadino Josè Lombardi, stilista creativo, ideatore di alta moda, insignito del prezioso riconoscimento il "Fiore di Codognotto" del maestro scultore del legno, di fama internazionale, Ferdinando Codognotto.

La cerimonia è avvenuta in una magica atmosfera all'interno delle mura storiche della chiesa di Santa Maria di Loreto al Foro Traiano, nel cuore di Roma. Artisti internazionali e autorità rappresentanti le istituzioni capolinee hanno affollato l'antico luogo di culto cattolico, per assistere a un magistrale concerto Gospel di Capodanno, organizzato dal "Pio sodalizio dei Fornai", affidato alla splendida voce della bravissima Cheryl Porter.

La serata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa per preparare lo spirito alle successive emozioni musicali, artistiche e culturali.

Una serata avvincente, che ha vissuto un momento particolarmente toccante quando Metilde D'Errico, autrice del programma di Rai 3 "Amore Criminale", ha magistralmente interpretato dei versi per ricordare l'eccidio del Ponte di Ferro, nel quartiere Ostiense, avvenuto il 7 aprile 1944, per mano nazista. Furono trucidate dieci donne colpevoli di aver rubato farina e pane dal Forno Tesei, per sfamare i loro bambini. La grande performance ha catturato l'attenzione degli astanti, provocando una condivisa commozione.

Ospite d'onore della serata la signora Diann Valentine, wedding planner e celebre star della Tv statunitense che, per l'occasione, ha indossato con stile ed eleganza un capolavoro sartoriale della Maison Lombardi Haute Couture. Con grande gioia e soddisfazione Josè Lombardi, ha ricevuto l'ambito riconoscimento che il "Fiore di Codognotto" rappresenta, per la realizzazione artigianale di un incantevole abito da sposa, interamente ricamato a mano, offerto in dono alla chiesa di Santa Maria del Loreto, quale contributo per la ristrutturazione delle Cantorie.

Da parte de "il Murgantino" i complimenti più veri e sinceri al nostro concittadino Josè Lombardi, con gli auguri che il nuovo anno possa essere costellato di nuovi e ancor più ambiti successi.



I.G.E.A. È UN SERVIZIO ORGANIZZATO E GESTITO DA INFERMIERI, ATTIVATO ALLO SCOPO DI FORNIRE AI CITTADINI UN PUNTO DI ASCOLTO SANITARIO CHE FACILITI L'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI SANITARI E RISPONDA AI BISOGNI DEL CITTADINO ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE. PRENDE IN CARICO I CITTADINI ATTRAVERSO LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE TRA OSPEDALE E I SERVIZI SANITARI DEL TERRITORIO (ASL).



SERVIZI

- SPIROMETRIA
- PREVENZIONE E GESTIONE LESIONI
- TERAPIA INSULINICA
- CATETERISMI VESCICALI
- MISURAZIONE E MONITORAGGIO GLICEMIA
- MISURAZIONE E MONITORAGGIO PESO CORPOREO
- CONTROLLO PRESSORIO E CARDIACO
- ESECUZIONE ECG
- GESTIONE CATETERI VENOSI CENTRALI
- GESTIONE STOMIE
- RACCOLTA CAMPIONI URINE E FECI
- GESTIONE NUTRIZIONE
- PARENTERALE/ENTERALE
- PRELIEVI VENOSI
- SOMMINISTRAZIONI TERAPIE
- MEDICAZIONI FERITE SEMPLICI
- MISURAZIONE PARAMETRI VITALI



SERVIZIO DOMICILIARE



PREVENZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA IN STUDIO

VIALE DEI SANNITI, 15 - 82026 MORCONE (BN)
349 2129070 - 349 2102493

L'energia è nell'aria

e-on

